

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. C10 557



C10 557

LA STELLA

PERIODICO RELIGIOSO MENSILE

06030 MADONNA DELLA STELLA (Perugia)

ANNO XXVIII - N. 11 - Sped. abb. post. gr. III/70

Novembre

1978



"Sii buono!" - disse la Madonna a Righetto.

"Siate buoni!" - ripete oggi a tutti; noi come risponderemo?

Il Card. Albino Luciani e Righetto

Fu il primo Vescovo che onorò solennemente la memoria di Righetto nel 50° dalla morte - Treviso, 6 ottobre 1973.

Stanislao Cappelletti c. r. s.

La grande esultanza per l'ascensione del Card. Albino Luciani, Patriarca di Venezia, alla cattedra di S. Pietro riaccese vivo il ricordo della storica giornata del 6 ottobre 1973 a Treviso nella Basilica di S. Maria Maggiore. In quel giorno si celebrava in modo solenne il 50° dalla morte di Fr. Federico Righetto Cionchi, il veggente della SS. Vergine della Stella, l'umilissimo sagrestano della Madonna Grande. A rendere più bella questa commemorazione fu la presenza del Card. Albino Luciani venuto da Venezia. Il Patriarca presiedette alla grande concelebrazione, a cui parteciparono moltissimi sacerdoti diocesani e religiosi; primi i Somaschi con i loro superiori. Era presente pure il Vescovo di Treviso S.E. Mons. Antonio Mistrogo. A dare una nota altamente significativa, a fianco del Card. Patriarca, quale concelebrente, c'era il Rettore del Santuario della Madonna della Stella, il passionista P. Fernando Taccone che rappresentava tutta la comunità della Stella. In quella



Il Card. Albino Luciani si avvia a celebrare la S. Messa; alla sua destra il superiore del nostro Santuario, alla sinistra il P. Volpicelli, Vicario generale dei PP. Somaschi.

circostanza il Santuario della Madonna Grande era gremito di fedeli, di sacerdoti, religiosi e religiose. Davanti alla scena im-

ponente della lunghissima colonna di concelebrenti che precedeva il Card. Luciani venivano spontanee le parole del Van-

gelo: Dio esalta gli umili.

IL CARD. ALBINO LUCIANI

Prima dell'inizio della funzione, in incognito, arrivò il Patriarca che senza tante cerimonie, senza nessun segno esteriore, entrò da solo in chiesa e si portò subito vicino all'altare della Madonna e in ginocchio, confuso in mezzo ai fedeli, si raccolse in preghiera: una preghiera lunga e profonda come si poteva arguire dal suo atteggiamento devotissimo e umile. Non essendo riusciti ad individuare il Patriarca, abbiamo chiesto dove si trovasse il Cardinale. Il segretario del Patriarca ci rispose argutamente: « Sta pregando davanti alla Madonna. I Vescovi hanno bisogno di pregare molto ». Dal chiostro del convento dei Somaschi si mosse la lunga teoria dei concelebranti, a cui si unì il Card. Luciani, per entrare in Basilica attraversando la piazza antistante al santuario. Alla cattedra e all'altare affiancavano il Porporato, il Rettore della Madonna della Stella e il Vicario Generale dei Somaschi, rappresentante del Preposito Generale che si trovava in visita canonica in America. Al Vangelo il Patriarca tenne una magistrale omelia: semplice, profonda e di immediata comunicazione. Allora si era alla vigilia dell'Anno Santo: il tema fondamentale della predica, fu l'esigenza della santità della vita. Teniamo presente, che in quel tempo non si prospettava minimamente l'idea di una eventuale Causa di Beatificazione di Righetto. Il Patriarca esordì il discorso a memoria (quello scrit-

to era stato dimenticato a Venezia...) parlando di Righetto. Il discorso venne registrato. Quando, in un secondo tempo, su nostra richiesta, il Card. Luciani ci inviò il discorso scritto, era identico in tutto a quello registrato durante la funzione. L'illustre oratore, parlando di Righetto, in modo geniale, accostò la vita di Righetto alla vita di S. Bernadette di Lourdes, anzi

il Signore con generosità ed eroismo servendolo con umiltà cercando di vivere nascosto agli occhi degli uomini, nonostante la esplosiva notorietà che egli aveva acquisito per le apparizioni della Madonna al suo paese. Il Cardinale non presentò il Righetto estatico delle apparizioni; ma semplicemente colui che servì il Signore nella sua casa con tanta costanza e fe-



Lapide ricordo collocata nella basilica di S. Maria Maggiore in Treviso, nel 50° della morte di Righetto.

alla vita santissima della Madonna. Con questo egli centrava a meraviglia la caratteristica della virtù e della santità di colui che prediletto della SS. Vergine ha saputo amare tanto

deltà. Il religioso sagrestano servo di tutti. Preoccupato solamente di essere fedele alla consegna che la Madonna gli aveva dato: « Righetto sii buono ».

Per mancanza di spazio, ci li-

mitiamo a pubblicare solamente la prima parte del discorso del Cardinale Patriarca; quella che si riferisce al nostro Righetto. Il discorso attualissimo è ricco di profonde e fini osservazioni: meriterebbe di essere pubblicato integralmente.

Dal testo de « L'Omelia tenuta nella Chiesa della Madonna Grande » Treviso, 6 ottobre '73, in occasione del cinquantenario dalla morte di Fratel Righetto dal Card. Albino Luciani Patriarca di Venezia.

L'occasione di questa concelebrazione così solenne, è data dal cinquantenario della morte di fratel Righetto. Da bambino, nel suo paese nella valle spolecina, egli aveva avuto delle apparizioni della Madonna: fenomeni simili a quelli di Lourdes e di Fatima. Poi si è fatto somasco e, proprio qui, nella chiesa della Madonna Grande, per ben 40 anni è stato sacrista, ha svolto umili doveri, ma con grande passione, dando alto esempio di bontà, di pazienza, di carità. Delle apparizioni non ne ha mai parlato. Pensava che non in grazia delle apparizioni, ma in grazia della pazienza, dei dolori sopportati volentieri, delle azioni di ogni giorno egli sarebbe piaciuto al Signore. Questo è lo stile dei Santi. Santa Bernardette Soubirous, anche lei, finite le apparizioni della Madonna, si è raccolta in silenzio e si è fatta santa con la pazienza, sopportando dolcemente la lunga malattia, cercando di essere buona con le consorelle suore. Santa Teresa

del Bambino Gesù era sulla stessa linea. Ho letto l'altra sera questa sua frase: « Non ho nessuna voglia di andare a Lourdes per avere estasi. Preferisco la monotonia del dovere quotidiano ». (Lettere, n. 85, pag. 514, in Gli scritti, Ed. PP. Carmelitani, Roma 1970).

Era lo stile della Madonna. Al Concilio abbiamo detto: La Madonna vivendo una vita comune a tutti piena di preoccupazioni familiari e di lavoro, era unita al suo figlio Gesù. La Madonna non ha fatto miracoli, almeno non si sa, ma è la più grande di tutti i Santi. La santità se l'è costruita spazzando, preparando pranzi, cibi in famiglia, lavando la biancheria, facendo tutto questo per amor di Dio. Dalla Madonna dobbiamo imparare ad essere Santi (cfr. AA, 4/931). Siamo molto vicini all'Anno Santo. Anno Santo vuol dire santità, specialmente per noi sacerdoti, per le suore che sono qui presenti; ma anche per voi cari fratelli laici. Santità! La Madonna che non è solo nostra Madre, ma anche nostra sorella, ci ha preceduto ci ha aperto una strada facile e dovremmo cercare di seguirla... ».

UNA SOTTILINEATURA

Il Card. Albino Luciani è il primo Vescovo che ha onorato con tanta solennità la memoria dell'umile sagrestano Fr. Righetto Cionchi. Egli fu il primo Vescovo che ha tessuto, se così

possiamo dire, il panegirico del veggente della Madonna della Stella. Un Vescovo che divenne Papa: Giovanni Paolo I.

Questo Sommo Pontefice con immenso dolore da parte di tutti ci venne tolto dopo un brevissimo pontificato. La sua presenza nella storia del Papato, la possiamo paragonare alla comparsa di un angelo del Signore che per un attimo irradia luce, pace e gioia e poi scompare..

Noi umilmente adoriamo i disegni misteriosi del Signore, e lo ringraziamo per avercelo dato, anche se per brevissimo tempo.



**P. DOMENICO della Passione
(Augusto Antonelli)**

Nato il 19 agosto 1887 a Moricone (Roma) professò i voti religiosi il 3-5-1904 e fu ordinato sacerdote il 21-12-1912 nella S. Casa di Loreto, per speciale concessione. E' morto a Recanati il 9-8-1978.